

La notte che crollò il Paese

Introduzione

La notte che crollò il Paese è un gioco di comitato di argomento politico finanziario per un numero di giocatori da 5 a 20. È ambientato durante una notte in un paese europeo non precisato e prevede la distribuzione dei giocatori in diverse locazioni separate, dalle quali non possono muoversi durante il gioco; di conseguenza le comunicazioni fra alcuni di loro devono forzatamente svolgersi con strumenti di comunicazione a distanza: per semplicità nell'esposizione del gioco si supponrà che ciascuno abbia un telefono cellulare, ma altri mezzi (*Skype*, messaggistica istantanea, altro) possono essere utilizzati.

Personaggi previsti

Il numero minimo di giocatori prevede i seguenti:

Giocatori

- Sindaco (appartenente al partito di maggioranza nazionale)
- Vicesindaco (contemporaneamente Segretario nazionale di un partito minore della colazione di governo)
- Segretario cittadino del partito di maggioranza nazionale
- Superassessore alle finanze, patrimonio, trasporti e altri servizi pubblici (rifiuti) (appartenente al partito di maggioranza nazionale)
- Addetto stampa del Comune
- Consulente finanziario
- [opzionale] Assessore alla cultura (appartenente al partito di maggioranza nazionale)

Interpretati dagli arbitri

- Giornalista investigativo
- Presidente del Consiglio (dello stesso partito del Sindaco)
- Presidente di un *pool* di banche
- Capo di un grande gruppo di comunicazione
- Direttore del giornale del partito di maggioranza nazionale

Nota

1. In caso di espansione del gioco i personaggi interpretati dagli arbitri possono diventare giocatori autonomi, situati in proprie locazioni separate.
2. In caso di un numero di giocatori maggiore del minimo, i giocatori aggiuntivi possono essere destinati a sostenere i giocatori principali (es. segretario del Sindaco, viceassessore eccetera). Questo vale a sua volta nel caso che si adotti una versione espansa nel gioco nel quale dei giocatori interpretano i personaggi destinati agli arbitri.

Preparazione del gioco

Locazioni

Predisporre le locazioni base e condurvi i giocatori e gli arbitri.

Sala del Comune

Vi prendono posto i giocatori. Ciascuno trova nel suo segnaposto un taccuino o cartella che contiene inizialmente solo il proprio profilo (vedi *Profili*), la scheda *Coalizione* e un elenco di numeri di telefono:

- Sindaco: Presidente del Consiglio, Presidente del *pool* di banche, Direttore del giornale di maggioranza
- Vicesindaco: Presidente del Consiglio, Capo di un grande gruppo di comunicazione
- Segretario cittadino del partito di maggioranza nazionale: Presidente del Consiglio
- Superassessore alle finanze, patrimonio, trasporti e altri servizi pubblici (rifiuti, acqua): Presidente del *pool* di banche, Capo di un grande gruppo di comunicazione
- Addetto stampa del Comune: Capo di un grande gruppo di comunicazione, Direttore del giornale del partito di maggioranza
- Consulente finanziario: Presidente del *pool* di banche
- Assessore alla cultura: nessuno

Rendete chiaro ai giocatori che non potranno uscire dalla stanza durante il gioco, ma che all'interno della stanza possono muoversi liberamente, che possono telefonare e che queste telefonate possono essere sottovoce o, al contrario, anche in viva voce.

Sala di controllo

Vi prendono posto gli arbitri. Per motivi di ordine è opportuno che i cellulari destinati ai personaggi che dovranno interpretare siano messi in fila sul tavolo, chiaramente etichettati e sempre rimessi al loro posto. A fianco a ciascun cellulare va posta la scheda di quel personaggio non giocante, che contiene le indicazioni per interpretarlo (vedi sotto).

Altre locazioni

Nella versione espansa possono esservi stanze destinate al Consiglio dei Ministri, al quartier generale di una banca eccetera.

Presentazione del gioco e presentazioni reciproche

Prima di cominciare è opportuno che i giocatori siano messi pienamente in grado di comprendere il loro ruolo e il modo di svolgimento di un gioco di comitato e l'argomento generale del gioco (ambientazione e tema). Notate che in questa fase non direte qual è la situazione di partenza che i giocatori devono affrontare.

Prendetevi alcuni minuti per spiegare come si svolge un gioco di comitato, quindi invitate ciascuno a prendere posto e a verificare il contenuto della propria cartella e a leggere il proprio profilo. Quindi invitateli a presentarsi reciprocamente. In questa fase chiarite che la città in cui è ambientato il gioco è una delle più importanti del Paese.

Infine invitate il Sindaco a riposizionare i partecipanti alla riunione attorno al tavolo nel modo che preferisce. Fatto questo potete consegnare al Consulente finanziario la scheda *Oh-oh, cattiva speculazione*: lasciategli un attimo per leggerla e comprenderla. Informate tutti che questa riunione d'emergenza notturna è stata chiesta dal Consulente finanziario e invitatelo a spiegarne i motivi.

Fate partire il cronometro e la colonna sonora.

Svolgimento del gioco

Azioni prefissate

Il gioco è ovviamente lasciato alla libertà delle azioni dei giocatori, ma gli arbitri oltre che da interpreti dei personaggi non giocanti agiscono da “disturbatori” introducendo nel gioco *input* diversi. Questi *input* hanno tendenzialmente la seguente sequenza:

Tempo	Azione	Contenuto
-5	Consegna della scheda <i>Oh, cattiva speculazione</i> al Consulente finanziario	Spiega che il capitale del Comune investito in strumenti finanziari discutibili si è praticamente liquefatto
0	Inizio del gioco	
+5	Consegna a tutti della scheda <i>Una macchina complessa</i>	Racconta che il Comune ha creato una complessa macchina organizzativa e finanziaria per erogare buona parte dei servizi pubblici: la macchina è considerata all'avanguardia in Europa ma è molto costosa
+7	Consegna della scheda <i>Addio servizi pubblici</i> al Superassessore e al Consulente finanziario	Delinea le conseguenze pratiche per le casse del Comune della perdita finanziaria
+10	Consegna a tutti della scheda <i>Colpa della banca?</i>	Delinea il fatto che è molto difficile rivalersi sulla banca per gli investimenti sbagliati, salvo comportamenti palesemente dolosi
+12	Telefonata del Presidente del <i>pool</i> di banche al Consulente finanziario	Delinea con insistenza il fatto che le banche non hanno alcuna responsabilità: i contratti sono inappuntabili e devono essere rispettati.
+15	Telefonata del Giornalista investigativo al Sindaco	Afferma di avere indiscrezioni sulla perdita finanziaria e chiede chiarimenti, precisando di avere intenzione di pubblicare sul Grande gruppo di comunicazione
+20	Consegna al Superassessore della scheda <i>È tutto agli atti</i>	Evidenzia il fatto che alcuni atti conservati presso il Comune dimostrano che ha forzato il parere degli uffici tecnici per procedere sulla strada della speculazione finanziaria
+45	Seconda telefonata del giornalista investigativo	[il contenuto esatto dipende dalle azioni dei giocatori ma in ogni caso] Conferma la volontà di pubblicare la notizia in qualunque modo
+60	Richiesta di stilare un comunicato stampa finale	
+70	Fine e verifica (opzionale)	

Azioni libere

I giocatori oltre che interagire fra loro possono anche telefonare ai vari personaggi interpretati dagli arbitri. Le linee di comportamento dei singoli personaggi non giocanti sono dettagliate nelle loro schede personali (vedi sotto).

Profili dei giocatori

Sindaco

Sei giovane, popolare e onesto, con una piattaforma politica di rinnovamento. Vorresti che la tua città fosse un bel posto per viverci per tutti e con questa piattaforma sei stato eletto sindaco: data l'importanza della tua città la cosa ti ha anche proiettato alla ribalta dell'attenzione nazionale.

Le tue competenze sono piuttosto sulla cultura, la capacità di capire i cittadini e la visione politica generale, ma difetti di managerialità: per questo hai trovato utile nominare fra i tuoi seguaci della prima ora un **Superassessore** con forti competenze manageriali che ti liberasse da quel peso e a cui ha delegato molte funzioni e la costruzione di una complessa macchina economica e organizzativa per gestire buona parte dei servizi pubblici. Ora il Superassessore non ti è più tanto vicino e si è spostato verso il *leader* del tuo partito, che è anche Presidente del Consiglio, ma ti è sempre utilissimo.

Purtroppo per vincere le elezioni hai dovuto accettare l'alleanza del **vicesindaco**, un esponente della vecchia politica noto per essere piuttosto maneggione: il vostro rapporto è piuttosto problematico, ma poiché è anche il segretario nazionale di un partito indispensabile alla coalizione nazionale che sostiene il Presidente del Consiglio del tuo partito, hai le mani legate.

Il tuo obiettivo: Fai proseguire il tuo sogno di rinnovamento cittadino!

Vicesindaco

Sei anziano e della politica hai visto tutti i risvolti, quelli puliti e ideali e quelli meno puliti: non ti fai illusioni sulla morale e se necessario sei disposto anche a compromessi, ma in realtà non ti sei mai spinto oltre un clientelismo piuttosto aggressivo - senza mai avere compiuto gravi malversazioni - e ti ritieni, complessivamente, un onorevole servitore del pubblico (soprattutto del *tuo* pubblico).

Oltre che vicesindaco sei il segretario nazionale di un partito minore indispensabile per la tenuta della coalizione di governo: il Presidente del Consiglio è dello stesso partito del **Sindaco**. Il tuo ruolo cittadino e quello nazionale sono indispensabili perché il tuo partito continui nella sua politica di compromessi e sottopolitica che è essenziale per il mantenimento della vostra base elettorale, ma anche perché il governo nazionale si regga con serenità.

Ritieni la complessa macchina economico-organizzativa messa in piedi dal **Superassessore** per gestire tutti i servizi pubblici cittadini un attacco intenzionale alla tua area clientelare e la dimostrazione della volontà del partito del Sindaco di costituire una propria base di affari e clientele: per queste sei sempre stato contrario alla sua costituzione.

Il tuo obiettivo: Mantieni le posizioni, evita le minacce, sopravvivi!

Segretario cittadino del partito di maggioranza

Sei un uomo fedele al partito. Anzi: soprattutto fedele al *leader* del partito, il Presidente del Consiglio. Il giovane **Sindaco** è un politico in ascesa che può dare lustro al partito se saprà, come appare, governare bene, ma che non deve giungere a eclissare, con la sua fama o le sue azioni, la figura del *leader*. Nel caso di una sua caduta, potrebbe essere un buon sostituto il dinamico **Superassessore** alle finanze, ora molto vicino al Presidente del Consiglio. Col **Vicesindaco**, un arnese della vecchia politica, ci si può sempre mettere d'accordo.

Il tuo obiettivo: Vigila sul buon nome del partito e soprattutto sul nome e le funzioni del *leader* del partito.

Superassessore alle finanze, patrimonio, trasporti e altri servizi pubblici (rifiuti, acqua)

Sei un seguace della prima ora del **Sindaco** e della sua politica di rinnovamento, ma ora ti sei spostato sulle posizioni più moderate del Presidente del Consiglio: in ogni caso siete tutti dello stesso partito.

Gestisci tutte le dimensioni finanziarie del Comune e i servizi pubblici "pesanti": trasporti, rifiuti, approvvigionamento idrico: per farlo hai ideato una complessa struttura organizzativa e finanziaria che è considerata all'avanguardia in Europa. Nel costituirla hai utilizzato in maniera forte delle spregiudicate operazioni finanziarie molto rischiose per il Comune con l'appoggio del **Presidente di un pool di banche**, col quale ti sei anche spartito una supertangente enorme a tutto danno del Comune, imboscandola fra le pieghe del bilancio dei servizi pubblici.

Il tuo obiettivo: Sopravvivi! Prospera! Arricchisciti! Governa! Ma soprattutto: sopravvivi, sopravvivi, sopravvivi!

Addetto stampa del Comune

Sei l'addetto stampa del Comune. Supporti il Sindaco e gli assessori nei rapporti con la stampa. Sei onesto e ami la politica di rinnovamento del Sindaco.

Contattare i giornali e gli altri mezzi di comunicazione è tua responsabilità, come pure suggerire al Sindaco e agli assessori che tipo di linea di comunicazione intraprendere.

Il tuo obiettivo: Sostieni la giunta cittadina, sostieni il buon governo che state operando.

Consulente finanziario

Sei un importante *broker* finanziario e hai curato con la nuova giunta di questo **Sindaco** e **Superassessore** tutte le recenti operazioni finanziarie. Ti è chiarissimo che le operazioni che avete intrapreso, soprattutto lo spostamento dei fondi del Comune da titoli di Stato a prodotti derivati, sono rischiose per il Comune e estremamente convenienti per il **pool di banche** che rappresenti, soprattutto per la gran quantità di commissioni e altri servizi che gli (ti) vengono pagati, ma questi sono affari del Comune: voi avete fatto un ottimo affare, e nell'economia, fra adulti consapevoli, le considerazioni morali o etiche non devono trovare posto.

Hai anche seguito, per lo stesso *pool* di banche, la costituzione, curata dal Superassessore, di una complessa macchina economica e organizzativa per curare i servizi pubblici: questa operazione, per quel che ne capisci, non è solo rischiosa per il Comune, ma direttamente dannosa, e sei stupito che sia stata condotta in porto; peraltro il *pool* di banche da questa operazione ha guadagnato moltissimo (e tu con loro), ma il tutto rimane, a tuo parere, molto ambiguo: d'altra parte questa è stata curata direttamente dal Superassessore con il Presidente del *pool* e tu non ci sei prudentemente entrato oltre i puri aspetti tecnici.

Il tuo obiettivo: difendi i diritti del *pool* di banche che rappresenti, evita che il danno finanziario del Comune comporti conseguenze dannose per te o per le banche. Difendi la tua correttezza professionale.

[opzionale] Assessore alla cultura

Sei un sostenitore della politica di rinnovamento del Sindaco, ma ultimamente la trovi troppo tiepida: troppi compromessi col vicesindaco, troppa attenzione alle questioni economico-organizzative.

Il tuo obiettivo: Occorre riportare la politica del Comune alla sua freschezza originaria!

Profili dei personaggi non giocatori [arbitri]

Giornalista investigativo

Prima telefonata

È in possesso delle informazioni contenute nella scheda *Oh, cattiva speculazione*. Chiama l'Addetto stampa e chiede se il Sindaco ha intenzione di fare dichiarazioni in proposito, precisando di avere intenzione di pubblicare sul Grande gruppo di comunicazione. È cortese ma fermo e deciso: non chiede se la cosa è vera, ma se il Sindaco intende confermare e/o fare dichiarazioni. In caso di diniego insiste ripetendo che è in possesso di informazioni molto precise.

Seconda telefonata

Chiama nuovamente l'addetto stampa affermando che ha trovato un canale di comunicazione che sicuramente pubblicherà la notizia (per esempio su *Il mastino del mattino*, un giornale dell'opposizione noto per le sue uscite polemiche) - soprattutto se è stata bloccata la pubblicazione col Grande gruppo - e che la notizia uscirà comunque.

Telefonata opzionale

Chiama il Superassessore chiedendo informazioni sulla scheda *È tutto agli atti*, della quale è entrato in possesso.

Presidente del Consiglio (dello stesso partito del Sindaco)

Non fa telefonate, inizialmente, di propria volontà, ma risponde a qualunque chiamata. In seguito può, e anzi deve, chiamare di propria iniziativa, soprattutto il Segretario cittadino per "dettare la linea" e il Sindaco, il Vicesindaco o il Superassessore per convincerli di eventuali soluzioni che si prospettano.

I suoi obiettivi principali sono, nell'ordine:

- minimizzare il danno di immagine per il partito
- mantenere la coalizione nazionale intatta, evitando di urtarsi col vicesindaco
- [obiettivo secondario] Ridurre la popolarità del Sindaco, un potenziale concorrente nazionale
- Mantenere la linea blandamente progressista del suo governo

Se gli viene chiesto di intercedere col Direttore del Giornale di partito o con altre figure lo farà, nei limiti dei suoi obiettivi. D'altra parte qualora questi proponessero azioni moralmente o eticamente riprovevoli (o illegali) negherà di esserne a conoscenza: questo vale soprattutto per le campagne stampa "sporche" proposte dal Direttore del giornale di partito.

Presidente di un *pool* di banche

Ha due problemi:

1. In generale, le operazioni fatte palesemente col Comune sono discutibili da un punto di vista di buona amministrazione: in passato in casi simili le banche sono sempre state assolte dai tribunali perché gli Enti pubblici sono investitori istituzionali e devono saper badare a se stessi, ma comunque non ci fanno una gran figura.
2. Nello specifico, nell'operazione per la costituzione della "macchina" per la gestione dei servizi pubblici, al Superassessore è stata pagata una tangente in cambio di una configurazione estremamente vantaggiosa per il tuo *pool*, è questo è un reato penale.

La sua linea iniziale è quella di fare pressione sul Consulente finanziario perché faccia muro di gomma, trincerandosi dietro la regolarità formale dei contratti sottoscritti, ed esiga i pagamenti necessari.

Il piano B è quello, se necessario, di chiamare il Superassessore e concordare di scaricare tutta la colpa sul Consulente.

Il piano C è quello di scaricare anche il Superassessore, presentandosi come concusso e non come corruttore.

Se chiamato a dare la disponibilità del suo *pool* di Banche per ripianare i debiti del Comune o della macchina dei servizi pubblici, ne proporrà la privatizzazione con l'ingresso di capitali privati di gruppi aziendali a lui legati e la possibilità di determinare liberamente le tariffe dei servizi.

Capo di un grande gruppo di comunicazione

Non fa in generale chiamate di propria iniziativa.

Se interpellato perché blocchi il Giornalista investigativo inizialmente si trincererà dietro la libertà di stampa e chiederà di essere richiamato dopo un po' di tempo.

Se richiamato dichiarerà che la notizia si può bloccare o addirittura presentare in altro modo, a condizione che il Sindaco si impegni a un occhio di riguardo futuro rispetto agli interessi economici di un grande gruppo industriale legato al giornale, al quale concedere una serie di appalti e si impegni anche a una ridefinizione, rispetto a quegli interessi, del piano urbanistico. La quantità di concessioni ottenute determinerà il suo atteggiamento.

Direttore del giornale del partito di maggioranza

Se interpellato rifiuterà di fare alcunché a meno che non gli venga ordinato dal Presidente del Consiglio.

Se il Presidente del Consiglio decide di appoggiare una qualunque azione del Comune, *suggerirà* (a parere dell'arbitro che lo interpreta) i modi più sporchi e ributtanti di organizzare campagne stampa a sostegno delle decisioni intraprese.

Se il Presidente del Consiglio ha una linea divergente da quella del Sindaco (o di altri), telefonerà all'Addetto stampa per *annunciare* che sta mettendo in cantiere i modi più sporchi e ributtanti di organizzare campagne stampa a sostegno delle posizioni del Presidente del Consiglio e a danno del Sindaco (o di altri).

Schede

La Coalizione (da consegnare a tutti all'inizio del gioco)

La città è amministrata da una coalizione di due partiti.

Il partito più importante, che esprime il Sindaco, il Superassessore alle finanze, patrimonio e servizi pubblici e l'Assessore alla Cultura, è anche il partito di maggioranza relativa nazionale che esprime l'attuale Presidente del Consiglio. Si tratta di un partito che presenta un ventaglio di posizioni diverse e un certo numero di correnti, che vorrebbe imprimere allo Stato un forte cambiamento dinamico.

Il secondo partito è quello del vicesindaco, che ne è addirittura segretario nazionale. A livello cittadino ha permesso la vittoria del Sindaco col suo appoggio determinante. A livello nazionale è un piccolo partito che però col suo apporto, insieme a quello di altri piccoli partiti, permette al Governo di reggersi con serenità. Si tratta di un partito piuttosto monolitico a forte gestione personalistica, con una lunga tradizione di trasformismo e presenza nei luoghi strategici del sottogoverno.

La Giunta cittadina è al governo da due anni e ha fatto molti sforzi per trasformare la città e renderla un luogo migliore da abitare; a questo scopo sono state intraprese molte riforme della macchina comunale.

Oh-oh, cattiva speculazione (da consegnare al Consulente finanziario)

Tre anni fa, appena insediata la giunta, si è deciso di spostare gli investimenti del Comune verso strumenti finanziari più convenienti, sottoscrivendo con l'appoggio di un *pool* di banche che è rappresentato dal Consulente finanziario un contratto *swap* per una cifra enorme (uno strumento finanziario derivato). Il contratto doveva garantire al Comune un flusso di cassa continuo e stabile a fronte di un certo rischio speculativo. Questo tipo di investimento non dovrebbe essere utilizzato da un Ente pubblico, ma si è diffuso per la sua convenienza economica.

Domani è la data nella quale va fatto il pagamento periodico degli interessi, che è sempre stato conveniente. Negli ultimi tempi però forti variazioni improvvise dei tassi di interesse di riferimento hanno fatto sì che il derivato abbia avuto una forte oscillazione e che il Comune si trovi a dover corrispondere alla controparte (un fondo di investimento cinese del pool di banche) diverse *centinaia* di milioni. Ieri il Comune aveva un tesoro in cassaforte. Domattina, all'apertura della Borsa, il suo tesoro si vaporizzerà e presumibilmente questo causerà un grosso buco di bilancio. Improvvisamente, il Comune è quasi sull'orlo del fallimento.

Una macchina complessa (da consegnare a tutti)

Per quanto possa sembrare impossibile la forte perdita finanziaria del Comune ha conseguenze ancora più preoccupanti.

Per mantenere il controllo del Comune sui servizi pubblici e garantire gli alti *standard* di qualità che i cittadini meritano, il Comune ha costruito una complessa macchina organizzativa ed economica (un ente privato a capitale comunale, controllato e diretto dal Comune ma formalmente indipendente) per la gestione di un gran numero di servizi pubblici, in particolare rifiuti, approvvigionamento idrico e altri. L'operazione è stata fortemente voluta dal Superassessore e da lui portata a compimento.

La "macchina" è stata proposta alla cittadinanza come un elemento caratterizzante della nuova Giunta, e molti cittadini hanno volentieri sottoscritto quote del capitale sociale di questa azienda.

Sia l'organizzazione di questa complessa "macchina" che l'essere riusciti a mantenere il controllo dei servizi pubblici senza dover privatizzare pone il Comune all'avanguardia in Europa, tuttavia il peso economico di questa operazione, per quanto sopportabile, pesa notevolmente sulle casse comunali.

Addio servizi pubblici (da consegnare al Superassessore e al Consulente finanziario)

Forse gli altri esponenti della Giunta non se ne sono resi conto, ma per te è evidente che la perdita di bilancio causata dal derivato non è purtroppo il problema più grave.

Il fatto è che al cuore della complessa operazione giuridico-finanziaria che ha portato alla creazione della nuova “macchina” di gestione dei servizi pubblici c’era la garanzia dei flussi di cassa positivi del derivato a fronte dei capitali messi a disposizione dal *pool* di banche. Senza quella garanzia le banche possono, volendo, far fallire l’ente di gestione dei servizi pubblici (alcuni direbbero che è *già* fallito). Il fatto che questo comporti anche la perdita dei risparmi per molti piccoli azionisti, cittadini che hanno creduto nel progetto della Giunta, è solo la ciliegina sulla torta.

Colpa della banca? (da consegnare a tutti)

Per quanto possa sembrare discutibile il fatto che una banca venda a un ente pubblico uno strumento finanziario altamente speculativo destinato a ben altro tipo di investitore, la giurisprudenza in generale è favorevole alle banche: gli enti pubblici non sono vecchiette sprovviste, ma organizzazioni in grado di valutare accuratamente i rischi e di tutelarsi, volendo, mediante i propri uffici e consulenti.

Salvo i casi nei quali si dimostri che le banche hanno volontariamente dato false informazioni o casi simili, non è considerato possibile per il Comune, alla luce della giurisprudenza, sottrarsi agli obblighi di pagamento del derivato o rivalersi sulle banche.

È tutto agli atti (da consegnare al Superassessore)

Durante la costituzione della “macchina” per gestire i servizi pubblici più volte i funzionari degli uffici del Comune hanno opposto riserve e dato pareri negativi, che tu hai sempre forzato per portare a termine l’operazione

Purtroppo gli uffici tecnici hanno accuratamente conservato copia di tutti i loro pareri negativi e tutto è riportato nel complesso *dossier* in merito. Anche se per il momento gli atti sono sotto il tuo controllo è probabile che i singoli funzionari ne abbiano conservato anche altre copie: in caso di indagini della magistratura o controversie legali relative ai contratti bancari tutto questo salterebbe indubbiamente fuori, evidenziando il modo con il quale hai personalmente fatto in modo di far passare la pratica, con evidente danno (ora) del Comune.

Tanta insistenza potrebbe anche far pensare che tu avessi anche interessi personali, e non solo politici, per concludere tutta l’operazione.